

Mostra a cura di Sergio Reborà e Paolo Plebani

PINACOTECA ZÜST

Rancate (Mendrisio), Canton Ticino, Svizzera

Coordinamento di
Mariangela Agliati Ruggia
e Alessandra Brambilla

Pinacoteca cantonale
Giovanni Züst
Rancate (Mendrisio),
Canton Ticino, Svizzera
9 ottobre 2011 - 8 gennaio 2012

da martedì a venerdì 9-12 / 14-18
sabato, domenica
e festivi 10-12 / 14-18
chiuso: il lunedì; 24-25-31/12; 1/01
aperto il 26/12

Per informazioni:
0041 (0) 91 816 47 91
decs-pinacoteca.zuest@ti.ch
www.ti.ch/zuest

Ingresso:
intero: CHF 10.- / € 8,70;
ridotto (pensionati,
studenti, comitive): CHF 7.- / € 6

Realizzata con il contributo di

FONDAZIONE
LUCCHINI
LUGANO

MIGROS
per cento culturale
Cooperativa Migros Ticino

GOLDMETAL TRADING SA

COME RAGGIUNGERE LA PINACOTECA ZÜST

Rancate si trova a pochi chilometri dai valichi di Chiasso, Bizzarone (Como) e del Gaggiolo (Varese), presso Mendrisio, facilmente raggiungibile con l'ausilio della segnaletica. Per chi proviene dall'autostrada Milano-Lugano l'uscita è



Mendrisio: alla prima rotonda si gira a destra e mantenendo sempre la destra si giunge dopo poco più di un chilometro nel centro di Rancate.

La Pinacoteca è di fronte alla chiesa parrocchiale di Santo Stefano, sulla sinistra della strada.

Rancate è raggiungibile anche in treno, linea Milano-Como-Lugano, stazione di Mendrisio, e poi con la navetta "CittàBus" linea 3 - corse ogni mezz'ora - o a piedi, in 10 minuti.

Scuole:
per le scuole ticinesi ingresso e visita guidata gratuita;
per le scuole dall'Italia ingresso ridotto € 4 e visita guidata gratuita.

Servizi:
visite guidate su prenotazione, anche fuori orario; audioguide; bookshop; parcheggi disponibili nelle vicinanze. Si accettano Euro; non si accettano carte di credito.

Allestimento:
Nomadesigners

Ufficio stampa:
Studio ESSECI,
Sergio Campagnolo
tel. 0039 049 663 499;
info@studioesseci.net;
www.studioesseci.net

Catalogo **Media partner**
 **CORRIERE DEL TICINO**
ALLEMANDI

Trasparenze

L'acquarello tra Romanticismo e Belle Epoque



Pinacoteca cantonale Giovanni Züst
Rancate (Mendrisio), Canton Ticino, Svizzera
9 ottobre 2011 - 8 gennaio 2012

In copertina
Luigi Rossi,
Maternità,
1895-1898,
Courtesy
Quadreria
dell'800, Milano
(particolare)

Anta a destra
Tranquillo
Cremona, *High
Life o A piquant
conversation*,
1876-1877,
Gabinetto dei
Disegni, Civiche
Raccolte Grafiche
e Fotografiche,
Castello Sforzesco,
Milano

La mostra, preceduta da una estesa ricerca negli archivi d'epoca, indaga la fortuna della pittura all'acquarello attraverso una campionatura di oltre cento dipinti, appartenenti a musei e collezioni private, ordinati in un percorso cronologico e tematico. Una suggestiva carrellata che conduce il visitatore, sulle ali di questa tecnica delicata, tra affascinanti interni popolati di eleganti signore, vedute di Milano, Venezia, Londra, Mosca, paesaggi romantici e sguardi sulla vita quotidiana.

Per la prima volta si intende dar conto di un fenomeno artistico che coinvolse Lombardia e Ticino tra l'Ottocento e i primissimi anni del Novecento. Sono i decenni in cui esplose la moda dell'acquarello, una moda trasmessa da Vienna e Parigi, rinfocolata da Londra e che tra Milano e il Ticino trova fertile terreno di coltura.

Una moda che contagia anche la Regina Elena, acquarellista per diletto e Presidente della Associazione degli Acquarellisti Lombardi.



Luigi Bisi,
*Gabinetto di
toilette della
principessa
Cristina
Belgiojoso
Trivulzio*, 1832,
Collezione
privata
(particolare)

Immediatamente si è trasportati dal raffinato prologo della mostra nel clima internazionale, colto e salottiero della Milano di questo momento. Alcuni artisti si specializzano nella ritrattistica di piccolo formato - in voga prima dell'avvento della fotografia - e nel raffigurare dettagliatamente i sontuosi interni delle dimore degli esponenti dell'aristocrazia lombardo veneta, come ad esempio il Gabinetto di Cristina Trivulzio di Belgiojoso. La prima sezione della mostra concentra la sua attenzione sull'Accademia di Brera, documentando con lavori di grande fascino l'utilizzo dell'acquarello nelle aule accademiche.

All'acquarello nel repertorio dello storicismo tardo romantico è dedicata la seconda sezione, tra i temi della pittura di storia contemporanea, sollecitati dalle vicende dell'Unità d'Italia, e le scene di genere richieste dalla nuova committenza borghese. Protagonisti di questa stagione Francesco

Paolo Sala,
Piazza della Scala a Milano,
1895-1900,
Collezione privata, courtesy
Enrico Gallerie
d'Arte, Milano
(particolare)



Eleuterio Pagliano,
*Giovane donna
che odora una rosa*,
1852 circa, Museo
Poldi Pezzoli,
Milano
(particolare)

Luigi Conconi,
Figura femminile,
1887, Courtesy
Quadreria
dell'800, Milano
(particolare)

Hayez, del quale si espongono tre magnifiche prove all'acquarello, Giuseppe Bertini, Eleuterio Pagliano, Domenico e Gerolamo Induno, Sebastiano De Albertis, Mosè Bianchi.

Il momento di svolta per questa tecnica è legato alla stagione della sperimentazione scapigliata, quando il suo uso si rinnova attraverso un approccio disinvolto e meno accademico, grazie al quale il colore assume trasparenze e preziosità inedite. Accanto a intense opere dei capiscuola,

Giovanni Segantini,
*Sorrisi di donne o
La mia famiglia*,
1882-1883,
Collezione privata
(particolare)

Tranquillo Cremona e Daniele Ranzoni, si possono ammirare le prove di Luigi Conconi, Angelo Achini e soprattutto di Giovanni Segantini e di Gaetano Previati. La quarta e ultima sezione dell'esposizione è dedicata all'acquarello naturalista.

Alcuni maestri si specializzano nella pittura di paesaggio, acquistando una fama internazionale, come il milanese Paolo Sala e il ticinese Luigi Rossi, ai quali la mostra dedica uno spazio rilevante, presentando per entrambi una decina di grandi acquarelli. La svolta segnata nel 1911 dall'istituzione

Angelo Achini,
*Due mezze figure
muliebri*.
Costume lombardo,
1880-1885,
Gabinetto dei
Disegni, Civiche
Raccolte Grafiche
e Fotografiche,
Castello Sforzesco,
Milano



Luigi Rossi,
*Il grido della
montagna*, 1911,
Sacro Monte
Trust, courtesy
Enrico Gallerie
d'Arte, Milano

dell'Associazione degli Acquarellisti Lombardi è rappresentata in mostra attraverso una selezione significativa di opere degli artisti che maggiormente vi contribuirono: oltre a Sala e Rossi, Filippo Carcano, Arturo Ferrari, Renzo Weiss, Leonardo Bazzaro, Emilio Gola, Achille Beltrame, Adolfo Feragutti Visconti, Pompeo Mariani, Emilio Borsa, Giuseppe Mentessi e Teresa Grassi.